

**CODICI**

Tipo scheda PG

**CODICE UNIVOCO**

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Definizione tipologica parco  
Denominazione Parco Federico Fellini

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Regione Emilia-Romagna  
Provincia RN  
Comune Rimini  
Indirizzo via Saint Maur de Fosses  
Altre vie di comunicazione Il parco, situato sul lungomare nel cuore della vecchia "Marina" (la parte costiera della città), si congiunge al centro storico attraverso il viale Principe Amedeo, alberato da ippocastani, che inizia con il sottopasso della ferrovia e arriva proprio di fronte alla Fontana dei quattro cavalli, sul Parco Fellini, su cui si erge il Grand Hotel di Rimini. Per raggiungere il parco dalla stazione ferroviaria si può utilizzare la linea di autobus 11.

Georeferenziazione 44.07189683329034,12.57729341534423,15

**NOTIZIE STORICHE**

**NOTIZIA**

Notizia

Il parco venne ricavato nel secondo dopoguerra dalla trasformazione dei giardini del grandioso stabilimento balneare Kursaal (in tedesco "sala di cure"). Il grande edificio in stile neoclassico fu costruito nel 1870-73 su progetto dell'ingegnere comunale Gaetano Urbani, nella medesima area di un fabbricato che era sorto nel 1843 al termine dello "stradone dei bagni" (oggi viale Principe Amedeo). Il grande stabilimento, con le due palazzine a uso di albergo (erette qualche anno prima), le sofisticate attrezzature turistiche e gli impianti igienico-sanitari nelle adiacenze, fu diretto dall'igienista Paolo Mantegazza e per diversi anni ospitò un casinò, divertimenti e balli, divenendo il luogo della mondanità riminese per eccellenza (le feste erano circondate da un alone di leggenda). Atmosfere reinterpretate in alcuni film di Fellini, che nei suoi ricordi tende a unire Kursaal e Grand Hotel. Quest'ultimo, commissionato all'architetto sudamericano Paolo Somazzi dalla Società Milanese Alberghi, Ristoranti e Affini, sorse nelle immediate vicinanze del Kursaal e fu inaugurato nel 1908. Nel 1930 l'area prospiciente il piazzale a mare davanti al Kursaal venne decorata con aiuole fiorite, mentre quello verso la città, tra le palazzine Roma e Milano e la Fontana dei quattro cavalli, divenne il salotto buono della mondanità, fu teatro di numerose manifestazioni e venne ampliato e arricchito di nuove piante a scopo ornamentale.

Dopo la guerra il progetto di ricostruzione della "Marina" elaborato dagli architetti Melchiorre Bega e Giuseppe Vaccaro, caldeggiato dalla giunta comunale riminese e approvato nel 1947, prevedeva la demolizione del vecchio edificio dell'Urbani e la realizzazione al suo posto di un giardino. La soluzione prospettata fu oggetto di controversie, anche perché il Kursaal, per quanto danneggiato internamente dai tedeschi e poi dagli alleati, era sostanzialmente intatto. La definitiva decisione della giunta comunale di procedere al suo abbattimento fu in qualche modo accelerata dall'intervento di gruppi di disoccupati che iniziarono a picconare lo stabilimento per recuperare materiale edilizio e nel marzo 1948 fu dato inizio al vero e proprio smantellamento del vecchio tempio della mondanità e alla successiva realizzazione del previsto giardino.

Negli anni seguenti tutta la zona subì profondi cambiamenti e il rifacimento del giardino sorto al posto del Kursaal venne affidato a uno dei più noti architetti paesaggisti del '900 italiano, il fiorentino Pietro Porcinai (1910-1986), che nei pressi di Rimini aveva già curato nel 1938 il ripristino del parco della Villa des Vergers. Nei suoi studi e disegni Porcinai aveva previsto estensioni di verde con aiuole a doppia T, cordonature di siepi e gruppi di alberi, specialmente sui lati delle strutture alberghiere già esistenti, come il Grand Hotel, e di quelle in origine previste nel piano di Bega e Vaccaro. Egli progettò anche il verde del parco del Grand Hotel, privilegiando alberature adatte al clima marino come lecci, tamerici, pioppi e pini d'Aleppo. Le numerose trasformazioni successive rendono oggi difficile riconoscere il sofisticato progetto "botanico" e la distribuzione delle aiuole che era stata immaginata da Porcinai; in generale si nota una prevalenza di pini domestici e la presenza di querce tra gli alberi ad alto fusto.

## FISIONOMIA DELL'AREA VERDE

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Le specie arboree impiegate nel giardino non sono molte: prevalgono nettamente i pini (Pinus pinea, P. halepensis e P. nigra), per lo più coetanei, con alcuni esemplari che raggiungono i un diametro di 70 cm.

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Rilevante è anche la presenza dei tigli, soprattutto per le discrete dimensioni raggiunte dalla maggioranza degli esemplari, che hanno diametri tra gli 80 e i 90 cm.

### ESEMPLARI DI RILIEVO

Denominazione

Numerose sono anche le querce, tra le quali emergono i sempreverdi lecci, in generale non troppo vecchi; all'angolo tra le vie Masina e Beccadelli, tuttavia, al limite dell'area verde, spicca un grandissimo leccio dal portamento espanso, con due grosse branche (diametri 62 e 72 cm), che partono a un metro da terra; prima della biforcazione il tronco (diametro 118 cm) mostra una grande cavità alla base e un branca ricoperta di edera, ma nel complesso l'albero sembra godere di buona salute. Si può supporre con una certa sicurezza che tutti gli esemplari di maggiori dimensioni, tra cui il grande leccio e i tigli, facessero parte dei romantici giardini del Kursaal, che dalla seconda metà dell'Ottocento dovevano essere già assai ricchi di vegetazione; le immagini degli anni '20 e '30 del secolo scorso mostrano infatti una folta macchia verde tutt'intorno alle Palazzine Roma e Milano.

## EDIFICI E MANUFATTI

### EDIFICI E MANUFATTI

Tipo

domus

Particolarità

Non lontano dalla Marina si estende il centro storico di Rimini. In piazza Ferrari nel 2007 è stata aperta al pubblico la cosiddetta "domus del chirurgo", che deve il suo nome all'importante corredo chirurgico rinvenuto, un'abitazione romana della seconda metà del II secolo scoperta nel 1989.

### EDIFICI E MANUFATTI

Tipo

piazza

Particolarità

Nella piccola piazza, dove sorgono il monumento ai Caduti riminesi nella Grande Guerra e quello in memoria di Francisco Busignani, un sottufficiale morto in Africa Orientale nel 1936, tra la ricca alberatura composta da lecci, giovani cedri e un filare di kaki, spiccano un platano dal bel portamento, un grande cedro del Libano e un bel leccio vicino alla "domus del chirurgo".

### EDIFICI E MANUFATTI

Tipo

piazza

Particolarità

A poca distanza si trova piazza Malatesta, dove si affaccia Castel Sismondo, la rocca voluta da Sigismondo Malatesta verso la metà del '400, che è oggi sede di importanti mostre. Nella piazza risaltano diversi annosi platani: l'esemplare che si erge in fondo a via Poletti, in particolare, ha un tronco con diametro di 136 cm e una bella chioma espansa (purtroppo alla base della pianta, circondata da un parcheggio per le moto, sono ben visibili dei funghi); un altro grande platano si trova dalla parte opposta della piazza, con un grosso tronco nodoso e la chioma molto ridotta dalle potature.

### EDIFICI E MANUFATTI

Tipo

piazza

Particolarità

È da segnalare, infine, il piazzale Battisti, accompagnato da un doppio filare di vecchissimi platani, che dalla stazione conduce a viale Principe Amedeo.

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Tipo

fotografia colore

Autore

Archivio IBC

Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC

Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

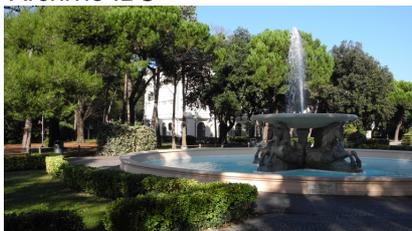
Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC

Nome file



## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata  
Tipo fotografia colore  
Autore Archivio IBC  
Nome file



## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data 2014  
Nome Tosi Maria Elena  
Funzionario responsabile **Alessandrini, Alessandro**  
Funzionario responsabile **Tosetti, Teresa**

## ANNOTAZIONI

Link esterno [www.riminireservation.it](http://www.riminireservation.it)

## SERVIZI

### SERVIZI E CONTATTI

Numeri di telefono 0541 56902 53399 [marinacentro@riminireservation.it](mailto:marinacentro@riminireservation.it)  
Orari Il parco, che si apre sulle vie circostanti, non è recintato. All'interno sono presenti due piccole aree giochi per bambini.  
Nell'ex Palazzina Roma, che faceva parte del complesso balneare Kursaal e che oggi è denominata Palazzo del Turismo, ha sede l'Assessorato al Turismo del Comune di Rimini e uno degli IAT comunali (gli uffici di Informazione e Accoglienza Turistica sono gestiti dalla società Rimini Reservation).

## DESCRIZIONE

### DESCRIZIONI

Descrizione Il parco, che si sviluppa a due passi dalla spiaggia, è suddiviso in grandi porzioni dalle ampie strade pedonali che lo attraversano. La prima è via Saint-Maur-des-Fossés, in asse con viale Principe Amedeo, che si apre sulla grande rotonda del lungomare; le altre sono le vie Giulietta Masina e Luci del Varietà perpendicolari alla prima. Una delle aree verdi che compongono il disegno del parco, in realtà, fa parte del giardino del Grand Hotel di Rimini, il grande albergo, molto caro ai Riminesi, reso famoso dal grande regista Federico Fellini, nativo di Rimini, nel suo celeberrimo Amarcord. Il parco ospita anche i busti in bronzo su base in pietra dello scultore Elio Morri (1913-1992), dedicati ai "padri fondatori" del turismo riminese: Claudio Tintori (1815-1891), pioniere dell'industria balneare riminese, Augusto Murri (1841-1932), celebre medico e promotore delle colonie marine sul litorale, Paolo Mantegazza (1831-1910) medico igienista e antropologo di fama, che patrocinò lo sviluppo della spiaggia riminese, Ruggero Baldini (1824-1904), conte, sindaco di Rimini e uno dei principali artefici del lido riminese; Guglielmo Bilancioni (1881-1935), medico otorinolaringoiatra molto attivo nella cura della tubercolosi (il suo busto è stato purtroppo oggetto di un recente furto). Il parco, ampiamente dotato di panchine e fioriere, si presta al passeggio e alla sosta grazie ai numerosi angoli freschi e ombrosi; periodicamente su di esso si accendono i riflettori per le varie manifestazioni, anche di risonanza nazionale, che lo trasformano in un palcoscenico "naturale", con il mare sullo sfondo e il contorno di edifici e monumenti simbolo della Rimini balneare: il Grand Hotel, le palazzine Roma e Milano, la Fontana dei quattro cavalli.

## Descrizione approfondita

Ogni porzione di cui è composta l'area verde è ampiamente ombreggiata da grandi alberi, per lo più sempreverdi, con prevalenza di pini domestici e lecci. La copertura pressoché totale dovuta alle chiome dei sempreverdi fa sì che i prati spesso stentino ad attecchire. Tutta la comoda viabilità interna alle aree verdi è realizzata in fine ghiaia bianca, delimitata da cordoli in cemento, e riccamente arredata con moderne panchine e cestini portarifiuti. Lungo l'ampia via Saint-Maur-des-Fossés, accompagnata verso la rotonda del lungomare da strette aiuole laterali con palme nane, si trova in posizione centrale la Fontana dei quattro cavalli, realizzata nel 1928, demolita negli anni '50 e poi ricostruita e ricollocata con alcuni degli elementi originali, nel 1983; le aiuole che la circondano sono racchiuse da siepi formali di *Euonymus japonicus* di una Cv. variegata, la 'Emerald and Gold'

Il primo spicchio verde a nord-ovest è circondato da una siepe formale di pittosforo e ospita all'interno arbusti, anch'essi potati in forma obbligata, di alloro e laurotino, alcuni gruppi di decorative palme nane e il busto di Augusto Murri. Spiccano due alti pini, un pino d'Aleppo con il tronco inclinato (diametro 70 cm), un pino nero biforcuto (diametro 60 cm) e tre tigli (con diametri dagli 80 ai 92 cm), uno dei quali cresce accanto al busto di Claudio Tintori.

Sul retro dell'ex Palazzina Roma (Milano se quella a fianco del Grand Hotel) dello stabilimento Kursaal sono presenti alcuni vecchi lecci e all'inizio di via Giulietta Masina due grandi pini domestici. L'area verde rettangolare sul fronte dell'ex Palazzina Roma dello stabilimento Kursaal, che si affaccia su via Saint-Maur-des-Fossés, è caratterizzata dalla presenza prevalente di pini domestici, con qualche leccio ancora giovane.

Dei due spazi verdi poligonali affacciati verso la rotonda, quello occidentale è occupato dal giardino del Grand Hotel, dalla cui recinzione spuntano le chiome di alti pini domestici, mentre quello orientale è ombreggiato in prevalenza da lecci, con qualche pino e qualche pioppo bianco; tra le aiuole, sempre delimitate da siepi formali di pittosporo, è stata collocata un'area giochi. Il rettangolo verde di fronte al Palazzo del Turismo, l'ex Palazzina Milano Roma del Kursaal, è ombreggiato da lecci e pini, con qualche grande arbusto di oleandro; la fitta ombra cerata dagli esemplari arborei non consente la formazione del prato.

L'ultima area verde, che su un lato si affaccia sulla trafficata via Beccadelli, è la più ricca specie; in particolare lungo via Giulietta Masina spiccano un grosso cespuglio di bambù e due belle querce rosse (una con diametro di 60 cm). Un bel tiglio (diametro 90 cm) si erge presso il busto di Ruggero Baldini, poi si incontrano ancora pini e lecci, arbusti di mahonia in forma e, più avanti, un gruppo di cerri (uno con diametro di 60 cm) e il busto di Paolo Mantegazza. Anche in quest'area sono collocati alcuni giochi per bambini.

---

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna  
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati